

Luca Doninelli coglie il senso ultimo de I miserabili e firma un riadattamento riuscito, capace di trasportare il pubblico in una profonda riflessione etica che arriva dritta al cuore della nostra contemporaneità. (...) Una scenografia essenziale ed evocativa, un cast convincente capitanato magistralmente da Franco Branciaroli, per un adattamento ed una regia ben strutturati: questi gli ingredienti di uno spettacolo da non perdere, un'occasione per tornare a riflettere e lasciarci commuovere dal capolavoro di Victor Hugo, uno di quei testi che – accanto alla Commedia, all'Odissea, ai grandi romanzi di Tolstoj e Dostoevskij – continua a parlare agli uomini e alle donne di ogni epoca, costituendo un inestimabile patrimonio dell'intero genere umano, da preservare e continuare a raccontare.

Spettacolo.eu

L'adattamento teatrale di Luca Doninelli ha donato ai personaggi creati da Victor Hugo una dimensione in più, pur essendo già in origine tutti dotati di vissuti importanti, dalle tonalità intense e ricche di chiaroscuri e nella regia sobria, elegante e raffinata di Franco Però essi si stagliano su uno sfondo lineare ed evocativo, altamente funzionale alla resa di un ritmo sempre vario che riesce a catturare per tutto il tempo l'attenzione del pubblico. L'interpretazione di Franco Branciaroli (Jean Valjean) è semplicemente magistrale: la duttilità della sua voce si attaglia alla perfezione a una figura che, grazie a lui, si erge sulla scena in tutta la sua grandezza burbera, rigorosa e mite, ma soprattutto profondamente buona. Intorno a lui gli altri personaggi ruotano come intorno a una stella dalla luminosità nascosta, ricca di calore accogliente verso gli amici, generoso verso i nemici.

Corriere dello spettacolo

Prossimo appuntamento

Lirica

Venerdì 29 marzo, ore 20.30
Domenica 31 marzo, ore 16.30

MADAMA BUTTERFLY

musica **Giacomo Puccini**

regia Alberto Paloscia

direttore Stefano Romani

Orchestra Filarmonica Pucciniana



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

REGIONE
TOSCANA



COMUNE
DI LIVORNO



Unicoop Tirreno



FONDAZIONE
LIVORNO

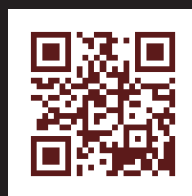
Soci Sostenitori
Menicagli Pianoforti

Soci Ordinari
Alpha Team s.r.l.
Porto di Livorno 2000

Mecenati
A.S.A Livorno
Banca di credito coop. di Castagneto Carducci
Capanna Group s.r.l.
Fondazione Livorno
Porto Livorno 2000
Unicoop Tirreno

Sponsor tecnici
Braccini & Cardini s.r.l.
Itinera Progetti e Ricerche

Scansiona questo codice QR con il tuo tablet o smartphone per esplorare il Teatro Goldoni in Realtà Virtuale!



seguici su



Fondazione Teatro Goldoni

Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno
Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290

www.goldoniteatro.it

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Regione Toscana



STAGIONE
2018/2019



PROSA 2018-19

Martedì 19 marzo, ore 21

I MISERABILI

Comune di Livorno - Unicoop Livorno - Fondazione Livorno

I MISERABILI

dal romanzo di Victor Hugo

adattamento teatrale di

Luca Doninelli

con

Franco Branciaroli *Jean Valjean*

e con (in ordine alfabetico)

Alessandro Albertin *Vescovo Myriel/Gillesnormand*

Silvia Altrui *Cosette Bambina/Gavroche*

Filippo Borghi *Marius*

Romina Colbasso *Cosette Adulta*

Emanuele Fortunati *Courfeyrac/Montparnasse*

Ester Galazzi *Fantine/Baptistine*

Andrea Germani *Enjolras/Gueulemer*

Riccardo Maranzana *Thenardier*

Francesco Migliaccio *Javert*

Jacopo Morra *Combeferre/Babet*

Maria Grazia Plos *Madame Thenardier/Magloire*

Valentina Violo *Eponine*

Regia Franco Però

Scene Domenico Franchi

Costumi Andrea Viotti

Luci Cesare Agoni

Musiche Antonio Di Pofi

Produzione Ctb Centro Teatrale Bresciano
Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia
e Teatro De Gli Incamminati

Accostarsi ai Miserabili di Victor Hugo ha rappresentato per tutti, attori e creatori, un'impresa emozionante e anche "temeraria" come l'ha definita Luca Doninelli, che ha accettato la sfida dell'adattamento di questo capolavoro...

«Molte sono anche le ragioni che ci hanno spinto verso quest'impresa: un'importante induzione verso questa scelta, viene proprio dal momento che stiamo vivendo nelle società occidentali, dove si assiste all'inesorabile ampliarsi della forbice fra i "molto ricchi" e i "molto poveri", fra chi è inserito nella società e chi invece ne è ai margini. Dopo anni in cui, allo Stabile, attraverso la drammaturgia, abbiamo indagato il microcosmo della famiglia (*Scandalo* di Schnitzler, *Play Strindberg* di Dürrenmatt), apriamo ora lo sguardo al macrocosmo della società. C'è un'altra considerazione: il pubblico, a teatro, sembra sempre più attratto da operazioni legate alla narrativa. La narrativa sulla scena è un medium che permette anche di attrarre fasce non abituate a frequentare le platee, trattando argomenti dal valore universale... Naturale dunque guardare ai grandi romanzi.

Poi subentrano le passioni, le vicinanze culturali che ognuno possiede. Io ho sempre frequentato soprattutto la letteratura francese (ha diretto più edizioni de *Lo Straniero* di Camus, tratto da uno dei più grandi romanzi del secondo Novecento), accanto a quella mitteleuropea: da qui *"I Miserabili"*, che – concordo con il recente parere di un critico francese – è forse il romanzo più famoso che esista in occidente, ma che pochissimi hanno letto per intero, tanto è imponente».

È però anche un'opera capace come rare di parlare al nostro tempo...

«Non c'è stata una giornata delle prove in cui per sistemare una battuta, per cercare una parola, non ci si sia imbattuti in concetti universali, pensieri che toccano il mondo di oggi, la nostra società, il pensiero francese di questi momenti...

Un giorno mi suonava strana la battuta di uno dei giovani rivoluzionari e ho riguardato il romanzo, certo che ci fosse stato qualche aggiustamento drammaturgico: sembrava scritta nel '68. Invece Luca Doninelli aveva preso esattamente la frase di Hugo, che continua a stupirci e impressionarci per queste sue assonanze con l'attualità, per la capacità di affrontare temi diversissimi, di mettere assieme momenti alti e momenti bassi (questa è un'altra sua grandezza). *I Miserabili* è veramente un fiume in piena di cui noi restituiremo un'onda o poco più»

In questo grande affresco, ogni personaggio, ogni storia ha rilievo, spazio, chiaroscuri da tratteggiare: accanto a Franco Branciaroli, ha raccolto attori diversi per formazione e provenienza, ma tutti di notevole talento...

«Ogni personaggio è quasi protagonista di un proprio romanzo all'interno de *"I Miserabili"*, ogni attore ha un ruolo fondamentale: mi è sembrato giusto partire dagli otto attori della Compagnia dello Stabile del Friuli Venezia Giulia, poi ho integrato il cast con alcuni altri attori tutti di qualità... e poi esiste Jean Valjean. Un personaggio *monstre* che aveva bisogno di un attore altrettanto *monstre*: Franco Branciaroli. Diverse ragioni mi hanno indirizzato a lui, oltre al piacere di "incontrarlo" finalmente sulla scena: certo mi ha favorito sapere che aveva già collaborato con lo Stabile in un bellissimo *"Galileo"*, mi hanno colpito alcune sue dimostrazioni di generosità nel recente passato, e naturalmente ho ammirato la sua carriera, i lavori con Ronconi... Ho messo in rapporto la sua l'impegno, il pudore e la sensibilità con cui propone e suggerisce... Branciaroli è un grande "strumento", la quintessenza dello strumento, uno dei rari attori che si mette completamente a disposizione del lavoro».

Da una conversazione con Franco Però regista de *I miserabili*